

# Camminiamo

Foglio di collegamento

numero 128

novembre 2015



Carissimi,

questo mese inizia, come sempre, con l'invito a contemplare il Regno dei cieli, la patria dove sono già i nostri fratelli proclamati santi dalla Chiesa e dove sono anche i nostri familiari che hanno vissuto illuminati dalla fede e che hanno lasciato questo mondo con il desiderio di andare a contemplare Gesù, il nostro Redentore.

Ma l'apertura di Camminiamo la dedico a quanto mi ha scritto Papa Francesco in una breve comunicazione del 12 ottobre 2015: **"... Sua Santità assicura il proprio orante ricordo per i cittadini di codesta amata Città di Gubbio e Si affida alla costante preghiera di quanti ne seguono l'universale ministero, volentieri impartendo a Lei ed alle persone care la Benedizione Apostolica ...+ Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato"**.

Raccomando a tutti i fedeli della diocesi eugubina la preghiera per il Santo Padre affinché lo Spirito Santo lo sostenga e lo illumini nel guidare la Chiesa e conceda Lui la salute del corpo e la consolazione dello spirito.

Ma si fa anche sempre più vicina l'apertura della Porta Santa del Giubileo della Misericordia per tutte le diocesi del mondo, e per noi domenica 13 dicembre nella chiesa di San Francesco.

Il Papa nella Bolla di indizione afferma: «Ogni Chiesa particolare sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale» (Misericordiae Vultus 3). Papa Francesco ci esorta al rinnovamento spirituale e per questo ci suggerisce di tenere «lo sguardo fisso su Gesù, nel suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. [...] Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù» (Misericordiae Vultus 8).

Auguro a tutti i fedeli della diocesi di attraversare la Porta Santa con il desiderio di guardare il volto di Gesù e di lasciarsi penetrare dal suo sguardo misericordioso per diventare capaci di donare misericordia ai fratelli, specialmente a quelli che ne hanno maggiore necessità.

Come annunciato nella lettera pastorale, ho iniziato la visita alle comunità parrocchiali per verificare il nostro camminare insieme. Negli incontri già effettuati ho riscontrato molta collaborazione e sintonia nel portare avanti i progetti comuni.

Ringrazio i parroci e i fedeli per il sapiente lavoro e per il clima di comunione che si respira dappertutto.

Ma al centro di questo mese c'è l'appuntamento con il Convegno Ecclesiale di Firenze, al quale ci stiamo preparando da più di un anno. Invito tutte le comunità alla preghiera perché da questa importante assise scaturiscano indicazioni pastorali tali da dare nuovo impulso all'annuncio del Vangelo. Ogni diocesi italiana parteciperà al Convegno con una delegazione, la nostra sarà composta da me, dalla famiglia Giuseppe e Michela Catalano, da don Mirko Orsini, da don Matteo Monfrinotti e da Suor Daniela Cancilla.

Chiedo per la nostra delegazione e per tutti i partecipanti al Convegno la preghiera incessante di tutta la Chiesa eugubina.

Mi piace condividere con voi la gioia per la pubblicazione curata da don Luca Lepri della sua tesi di laurea dal titolo *La Chiesa Mistero in Henri De Lubac*, che verrà presentata a Gubbio sabato 21 novembre 2015 presso l'Hotel Beniamino Ubaldi dal vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigismondi.

Si è fatto onore anche don Stefano Bocciolesi, vice rettore del Santuario di Sant'Ubaldo, conseguendo la licenza in Teologia presso l'Istituto Teologico di Assisi con il massimo dei voti con la tesi *Da Museo a Giardino. La tradizione della vita della Chiesa in Yves Congar*. Non posso che gioire per questi successi di preti della nostra cara Diocesi.

Invocando su tutti e su ciascuno dei figli di questa Chiesa la benedizione del Signore, saluto con viva cordialità.

+ Mario, vescovo

# NOVEMBRE 2015

- 1 **domenica** Tutti i Santi  
Giornata Mondiale della santificazione universale
- 
- 2 **lunedì** Commemorazione di tutti i fedeli defunti  
ore 14,30 mons. Vescovo Benedice le Tombe presso il Mausoleo dei 40 Martiri  
ore 15,30 mons. Mario Ceccobelli presiede la S. Messa e Benedice le Tombe presso il Cimitero di Gubbio
- 
- 4 **mercoledì** S. Carlo Borromeo  
ore 21.00 presso il Centro Pastorale San Filippo, Formazione Ministeri: Come si legge in Chiesa. Il lettore
- 
- 5 **giovedì** ore 9,30 presso il Seminario Diocesano mensile ritiro del Clero. Verrà celebrata a S. Messa in ricordo dei Vescovi e Sacerdoti defunti. Si ricorda di portare camice e stola.  
Presso la Parrocchia di Belvedere incontro del vescovo nelle zone pastorali e nelle parrocchie  
ore 21.00 presso il Centro Pastorale San Filippo, Formazione Ministeri: Leggere le Scritture nella Liturgia
- 
- 6 **venerdì** ore 18,00 presso il Beniamino Ubaldi incontro promosso dall'ufficio per l'Insegnamento della Religione sul tema: "Maschio e femmina o genere? La lettura del genere nella legislazione attuale". Interviene l'avv. Simone Pillon  
Presso la Parrocchia di Cantiano incontro del vescovo nelle zone pastorali e nelle parrocchie
- 
- 7 **sabato** ore 16,00 presso la Sala Refettorio del Museo Diocesano presentazione del libro: Manifesti raccontano di Vittorio Pallotti  
ore 18,30 presso la Chiesa di San Giovanni mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per i Balestrieri defunti
- 
- 8 **domenica** 65<sup>a</sup> Giornata del ringraziamento  
ore 20.45 presso la Chiesa di San Marziale momento di preghiera in preparazione al Convegno Ecclesiale di Firenze

- 
- 13 venerdì Ss. Florido e Amanzio  
ore 18,00 presso la Chiesa della Piaggiola mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per l'Università dei Sarti
- 
- 14 sabato ore 9.30 presso il Beniamino Ubaldi incontro di formazione operatori Caritas parrocchiali  
ore 21,00 presso la Parrocchia di S. Secondo mons. Vescovo presiederà la S. Messa per le comunità Neocatecumenali
- 
- 17 martedì S. Elisabetta di Ungheria  
ore 19,00 presso il Park Hotel ai Cappuccini Consiglio Nazionale de 50ePiù della Fenacom e alle ore 21.00 Concerto presso la Chiesa della Piaggiola
- 
- 18 mercoledì presso la Parrocchia di Scheggia incontro del vescovo nelle zone pastorali e nelle parrocchie
- 
- 19 giovedì ore 18,00 presso la Biblioteca Sperelliana presentazione degli Atti del Convegno "Gubbio città Franciscana"
- 
- 20 venerdì ore 18.00 presso la Chiesa di Cristo Risorto incontro del vescovo nelle zone pastorali e nelle parrocchie
- 
- 21 sabato Presentazione della B.V. Maria  
Giornata delle claustrali  
ore 16,00 presso il Beniamino Ubaldi presentazione della tesi di laurea di don Luca Lepri: "La Chiesa Mistero in Henri DeLubac"
- 
- 22 domenica Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento clero  
ore 9,00 presso la Chiesa di S. Secondo mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione  
ore 11,15 presso la Chiesa di S. Pietro mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa durante la celebrazione Giorgio Cardoni verrà ammesso agli Ordini Sacri  
ore 15.00 presso la Parrocchia di Sant'Agostino, Ritiro d'Avvento
- 
- 26 Umbertide - Incontro Diaconi Permanenti (Dalla vita di preghiera alla diaconia nella famiglia e nella società)

- 28 sabato ore 17,30 presso la Chiesa di S. Francesco mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica per l'Arma dei Carabinieri in occasione della Virgo Fidelis
- 
- 29 **domenica** ore 11,00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa
- ore 18.30 presso la Basilica di Sant'Ubaldo - Celebrazione Ortodossa in occasione della preparazione al Natale
- San Francesco Inizio della Novena per la Solennità dell'Immacolata
- 
- 30 lunedì ore 20,45 presso il Convento di S. Francesco incontro con i volontari del Giubileo
- 
- 1 martedì ore 9,30 presso il Seminario Regionale di Assisi incontro della CEU

# Ufficio Missionario

## Notizie dalle Missioni

Da quando Mons. Mario, circa un anno fa, mi ha incaricato di seguire l'ufficio Missionario diocesano, ho cercato dei collaboratori che potessero dare vita e respiro alle missioni sostenute dalle nostre parrocchie.

Ci muoviamo a piccoli passi, cercando di tenere l'attenzione sulle iniziative missionarie che, considerate le dimensioni della nostra diocesi, sono veramente tante, con il desiderio di creare un percorso missionario per i giovani (e anche meno giovani) fatto di preghiera, esperienze e lavoro.

Il calendario missionario realizzato lo scorso anno, la raccolta cibo annuale, i piccoli lavori e le altre attività sono i primi semi dello sforzo pastorale in questa direzione.

Approfittiamo di questo prezioso strumento comunicativo, che è Camminiamo, per tenervi aggiornati sulla vita delle Missioni e sulle iniziative che si fanno in diocesi, per questo chiediamo la collaborazione degli interessati a fornirci notizie fresche. Le nostre comunità parrocchiali devono porsi in un atteggiamento di apertura, come ci ricorda il vescovo Mario nella lettera pastorale, ed è per questo che riteniamo che l'attenzione verso le missioni può essere un modo concreto per aprirci al mondo e per sostenere chi è meno fortunato di noi, mostrando così la Misericordia di Dio.

Fiducioso dell'attenzione e della collaborazione di tutti pongo un cordiale saluto ai lettori di Camminiamo.

Il direttore dell'Ufficio Missionario  
Don Marco Cardoni

## **Nadia Sannipoli - Piccole Sorelle del Vangelo - Missione di Antsirabe (Madagascar)**



Carissimi amici,

è un po' che pensavo di scrivervi, il tempo mi manca, ma finalmente eccomi qui con voi per darvi qualche notizia di quello che vivo in questo momento. Questa lettera è per dirvi innanzitutto grazie per la vostra generosità e fedeltà nel sostenere la nostra missione.

Da settembre 2013 vivo nella fraternità di Antsirabe, a circa 180 km. da Antananarivo, la capitale del Madagascar. Siamo in un quartiere povero, in mezzo alla gente. Il Madagascar non sfugge alla crisi mondiale, con qualche problema in più, come ci possono essere, in un paese in via di sviluppo.

Nonostante la recente elezione del nuovo Presidente, dopo diversi anni di crisi con un governo di transizione, la situazione del paese non migliora e la povertà aumenta.

La conseguenza più immediata è che il numero dei prigionieri aumenta. Infatti qui a Antsirabe siamo molto impegnate nella Prigione Centrale cercando di aiutare i prigionieri a ritrovare la loro dignità e a preparare il loro reinserimento nella società.

Nella prigione le condizioni di vita sono molto difficili: il cibo è insufficiente, lo spazio limitato, le condizioni d'igiene poche, la possibilità di comunicare all'esterno minima etc. Noi abbiamo creato una cooperativa di ricamo: abbiamo cominciato con le donne, ma poi anche gli uomini hanno chiesto di lavorare ed ora sono circa 180 quelli che ricamano.

I detenuti sono contenti di poter aiutare la famiglia in momenti duri come la malattia o la morte, al momento della semina del riso o quando la scuola incomincia per i figli. Sono ancora più fieri quando, alla loro uscita di prigione, possono avere un piccolo gruzzoletto per incominciare una vita nuova: per questo scopo siamo noi che custodiamo i loro preziosi risparmi!

Anche le donne che ricamano sono numerose. Con quello che guadagnano possono comperare cio' di cui hanno bisogno: del sapone, degli abiti usati, del cibo...[...]

Da ottobre ho cominciato a frequentare il luogo dove si trovano i bambini che hanno commesso qualche piccolo reato. Tutti i mercoledì vado per fare un po' di dopo-scuola a quelli che, avendo avuto il permesso del Tribunale, frequentano la scuola (purtroppo sono solo 4) e l'alfabetizzazione per tutti gli altri. Questi ultimi sono molto contenti di riprendere una penna in mano e di avere un quaderno. Tutti vengono da famiglie molto povere o comunque con difficoltà di diverso tipo, non hanno potuto frequentare la scuola e per vivere hanno dovuto purtroppo imparare a "sbrogliarsi"; è anche vero che i grandi a volte approfittano dei piccoli per fare dei furti.

Nella vita di ogni giorno le sollecitazioni non mancano e la nostra fraternità sembra un porto di mare dove si incrociano e si incontrano in qualsiasi momento della giornata tante persone: dei poveri, delle persone malate, degli ex-prigionieri, tante persone che domandano di essere aiutate...

Per queste tutte queste ragioni il vostro aiuto è prezioso e vi ringrazio in modo particolare a nome dei bambini della prigione: non hanno abbastanza cibo ed ogni mese portiamo 50 Kg di riso, hanno bisogno di abiti e materiale vario per la vita di ogni giorno, per esempio il sapone o i secchi per prendere l'acqua etc. e in più li prendiamo in carico per i loro problemi di salute.

Un caro saluto a ciascuno  
Piccola sorella Nadia

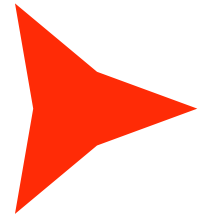
## **Partenze e ritorni**

Il 23 novembre ripartirà per il Perù Carla Radicchi che, dopo vari anni trascorsi nella parrocchia di Totorá, era tornata un anno fa per frequentare un corso da Operatore Socio-Sanitario.

Nei mesi trascorsi a Gubbio Carla ha operato attivamente nella parrocchia di Padule dove sabato 24 ottobre è stata organizzata una cena povera per raccogliere fondi da portare in missione.

E' arrivata a Gubbio il 27 ottobre Gloria, che vive insieme a Morena Orsini in una delle case della missione di Chacas, sulle Ande Peruviane. Nel periodo che trascorrerà qui potrà conoscere un po' meglio le realtà che sostengono le missioni dove vive. Entrambe ripartiranno per il Perù il 23 gennaio prossimo.





Amici carissimi,

desidero condividere con voi tutti il gradito “Diario di bordo” di Paolo, compagno di viaggio “Nelle terre di Don Peppe Diana” nell’Agroaversano (Caserta) dal 9 al 11 ottobre con altri 31 eugubini.



## Le terre di Don Peppe Diana

### “Chi è Don Peppe Diana?”

Con questa frase termina una grande storia e, con la stessa frase, prende avvio il nostro viaggio tra la città di Napoli e l’infinito magma di case e strade che, senza soluzione di continuità, cementano l’hinterland del capoluogo partenopeo alla provincia di Caserta; un unicum indissolubilmente legato, figlio della speculazione edilizia e

dello stupro selvaggio di un territorio che gli antichi romani avevano battezzato con il nome di “Campania Felix”, per la sua bellezza e per la ricchezza di una terra dove tutto ciò che veniva seminato portava frutto.

Napoli, uno tra i principali centri culturali europei: l’arte, la storia e l’architettura, seppur indubbiamente affascinanti, hanno fatto solo da cornice ad una vastità di emozioni e stupori sorti dall’incontro con le persone che animano oggi quei territori.

In effetti, pensavamo di essere spettatori di un vecchio film, girato ormai un quarto di secolo fa, ed invece ci siamo trovati protagonisti di una coinvolgente avventura che ci ha regalato la forte consapevolezza di poter essere “protagonisti del cambiamento”; personalità forti e spiriti coraggiosi hanno fatto la loro comparsa all’interno del nostro peregrinare e con il loro entusiasmo e la loro passione hanno illuminato la nostra determinazione, regalandoci anche momenti di sana e autentica commozione.

Per la cronaca, Don Giuseppe Diana era un uomo che ha semplicemente amato la sua missione sacerdotale, utilizzando tutti i talenti a lui concessi, portando sgomento in quei territori a lui cari e innescando un cambiamento culturale i cui frutti hanno conquistato la nostra attenzione. La sua coerenza è stata così energica che a distanza di molti anni è ancora forza vitale per tante persone che, orientate dallo Spirito Santo, stanno concretizzando il messaggio evangelico efficacemente sintetizzato proprio nel documento che don Diana scrisse e che decretò la sua condanna a morte: **PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERO’**.

Don Diana non tacque. Non tacque con le parole e nemmeno con i fatti.

In un territorio dove il potere della parola può essere molto più pericoloso di mille carabinieri e mille poliziotti schierati in ogni angolo di strada, scegliere di non tacere, significa esporsi al martirio.

Don Peppe questo lo sapeva, ma per amore del suo popolo, scelse di non allontanare da sé questo calice e così, come il chicco di grano che solo quando muore porta frutto, la testimonianza di questo servo di Dio, a distanza di oltre vent’anni dal suo barbaro omicidio



mentre si accingeva a celebrare la S.Messa nel giorno di S. Giuseppe, continua ancora oggi a portare enormi frutti attraverso l'impegno di tante donne e uomini animati dalla ferma convinzione che un radicale cambiamento culturale sia possibile; non importa quanto tempo ci vorrà perché, come disse il giudice Giovanni Falcone, "la mafia è un fenomeno umano e, come tutti i fenomeni umani, avrà una sua fine". Abbiamo imparato e capito che, il potere di annientare la camorra, è nelle mani di tutti gli uomini di buona volontà, è nelle nostre mani. Ogni volta che di fronte ad un problema o ad una situazione torbida, che solo apparentemente sembrerà non riguardarci direttamente, reagiremo dicendo - "non mi interessa, che me ne frega" - avremo concesso un giorno di vita in più alla cultura mafiosa che infesta il nostro paese e la nostra civile convivenza.

E dunque, .....

### **“Chi è Don Peppe Diana?”**

Don Peppe è padre Alex Zanutelli, incontrato “sotto un ponte”, dentro un quartiere storico che la cultura dello scarto ha trasformato in una casbah degradata, dove l'uomo ha pochi esempi di vita; il missionario comboniano ci ha spronato a vivere con maggiore coerenza le nostre quotidiane scelte, ci ha invitati a rimanere vigili ricordandoci che lo sfruttamento dell'uomo e delle risorse naturali è un problema planetario che ci riguarda profondamente. La cultura camorristica non è altro che un'espressione della ferocia umana finalizzata all'ottenimento del potere per il mero arricchimento di un piccolo gruppo di persone, la cui ricchezza si poggia sullo sfruttamento dell'uomo e della terra.

Ci ha raccontato quanto gli enormi interessi economici, che ruotano attorno ad un oggetto ormai diventato irrinunciabile per la nostra qualità di vita - il telefono cellulare -, siano strettamente collegati con le guerre in Congo (11 milioni di morti) per l'accaparramento dei giacimenti minerari di coltan, un minerale la cui estrazione è indispensabile per lo sviluppo delle tecnologie legate alla telefonia mobile.

Ci ha invitato a non dormire sui nostri risparmi e a non essere complici dei mercanti di morte, chiedendo conto alle banche sull'utilizzo che esse fanno dei nostri soldi e se utilizzano i nostri depositi per investimenti in armi. Ci ha ricordato la lezione di Francesco d'Assisi che, con la rinuncia ad ogni forma di potere e di ricchezza, è stato testimone di pace e di libera adesione al Vangelo perché: “quanto più cose possiederò, tanto più avrò bisogno delle armi per difenderle”. Con lo stesso monito siamo stati esortati a cercare la verità nelle nostre azioni di tutti i giorni.

Richiamandosi all'Enciclica di Papa Francesco padre Alex si è scusato, con i ragazzi presenti, per essere lui stesso coetaneo di quella generazione che passerà alla storia per aver depredato e depauperato il pianeta Terra come nessun altro prima.

Invitando noi adulti a lasciarci educare dai giovani, padre Zanutelli, che prima di abitare a Napoli ha vissuto per molti anni a Nairobi nell'immensa baraccopoli di Korogocho in mezzo ai poveri, ci ha chiesto di riflettere profondamente sul nostro stile di vita che si regge sulla disparità di distribuzione delle ricchezze, esortandoci come cittadini umbri ad una battaglia più incisiva sul tema dell'acqua come bene comune e risorsa pubblica non assoggettabile alle logiche del mercato e del profitto.

E allora, .....

### **“Chi è Don Peppe Diana?”**

Don Peppe sono i ragazzi di NCO – Nuova Cucina Organizzata (che nel tempo è diventata anche Nuovo Commercio Organizzato e Nuova Cooperazione Organizzata) – una sigla e un nome che cancellano, con un nuovo significato, la vecchia sigla della Nuova Camorra

Organizzata di Raffaele Cutolo. Anche nella scelta del nome, questi ragazzi, mostrano non tanto la volontà di sfidare la camorra, ma piuttosto la voglia e il desiderio di dare un nuovo significato alle parole, riappropriandosene e riportandole, dalle tenebre di morte in cui erano, alla luce: la luce che vince l'ombra e, non a caso, questa frase è il titolo di una bellissima mostra che proprio a Casal di Principe, in una delle tante ville confiscate alla camorra, è stata allestita con alcune opere provenienti dalla Galleria degli Uffizi di Firenze. Una mostra che è resa ancor più significativa dalla presenza degli Ambasciatori della Rinascita, 54 ragazzi e ragazze casalesi che hanno voluto impegnare volontariamente il loro tempo e le loro competenze in storia dell'arte, nell'accoglienza alla mostra e come guide per il pubblico. Peppe, Maria Laura, Francesco e gli altri ragazzi ci hanno accolto nel loro ristorante e, tra gnocchi e vino asprigno, ci hanno mostrato come dare una seconda e migliore esistenza ai beni confiscati alla camorra. Come in ogni momento di questa uscita napoletana, non potevamo non sorprenderci ed infatti, invece di scoprire un gruppo di giovani mossi da spiriti rabbiosi e rivoluzionari, abbiamo trovato figure gioiose e mature, che hanno speso le loro energie per illuminare i nostri pensieri e scaldare i nostri cuori.

Questi ragazzi costruiscono e rischiano le loro idee per mostrare un esempio diverso, per stimolare la rinascita di questa terra, per risvegliare le coscienze verso una maggiore consapevolezza, per educare, per affermare e ricordare a tutti che: SI PUO' FARE!

La bellezza e la forza del progetto NCO, in tutte le proprie sfumature, sta nell'entusiasmo delle persone che non stanno lottando contro qualcosa, ma costruiscono un modello sociale diverso, basato su regole diverse da quelle che sino agli anni '90 hanno regnato in quei luoghi. Anch'essi rimangono stupiti dal precedente torpore delle loro menti che, assuefatte dall'abitudine, non riuscivano ad immaginare un futuro, rimanendo così indifferenti alla "terra dei fuochi".

Non c'è stato incontro in cui non abbiamo visto piangere il "narratore", segno di una viva passione che li coinvolge quotidianamente, di un fervente spirito costruttivo, di una grande storia che porta con sé i semi di una rinascita. La storia di Don Peppe Diana.

Ma non solo, .....

### **“Chi è Don Peppe Diana?”**

Don Peppe sono Antonio, Fortuna e la loro famiglia, che con un entusiasmo solare e con l'amore per i bambini che la provvidenza ha voluto affidargli, hanno conquistato nella cittadina di Trentola Ducenta un vicinato ostile e colluso con la camorra. Sostenuti e guidati dalla comunità di Capodarco, questi due coniugi insieme ai loro figli, hanno osato abitare uno dei primi beni confiscati alla camorra per dare vita alla Comunità dei Felicioni, una casa famiglia per minori che, dopo lunghi conflitti con un'Amministrazione Comunale ostile e mai doma nel mostrare il suo lato peggiore, ora vivono l'epilogo di una storia in cui la Provvidenza si è mostrata in tutta la sua sorprendente bellezza.

E' un esempio profetico l'impegno con il quale queste persone - peraltro sostenute, nei primi tre durissimi anni di permanenza nella casa di Trentola Ducenta, dal "nostro" don Roberto Revelant – hanno saputo costruire un segno di vita e amore in un "terreno" così apparentemente poco fertile, quanto gradevole l'attuale apertura dei vicini nel condividere lo spirito del progetto di Capodarco.

Questi esempi, queste storie, queste persone che oggi si riconoscono e si rappresentano come una rete di soggetti in grado di farsi forza l'uno con l'altro, sono segni tangibili di un cambiamento che è in atto in cui la persona ha ritrovato la sua naturale dimensione umana. E ancora, .....

### **“Chi è Don Peppe Diana?”**

Don Peppe è Monsignor Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta, che dal silenzioso servizio ad Udine, si ritrova negli anni '80 in prima linea nei territori campani, a lui poco familiari, dove intervistato ai funerali di Don Peppe, risponderà:

Giornalista: “In questi luoghi la chiesa è in prima linea?”

Mons. Nogaro: “Non oso dirlo”

La sua storia merita una visita a Caserta per riuscire a percepire gli effetti positivi dell'amore di un pastore per il popolo che Dio gli ha donato; un pastore che durante l'Omelia desidera sentire tutti i presenti, perché il vangelo parla ad ognuno di noi in maniera differente. Le sue parole e la sua esperienza, sono facilmente riconducibili a quelle del nostro Papa Francesco che suggerisce di “inspirare il Vangelo, ed espirare lo Spirito”.

E infine...

### **“Chi è Don Peppe Diana?”**

Don Peppe siamo tutti noi se sapremo portare nelle nostre case, nella nostra cara Gubbio, nella nostra comunità cittadina la voglia di andare oltre le comodità, oltre gli egoismi, oltre l'illusione di vivere in un'oasi immune.

Don Peppe siamo tutti noi se continueremo a sentire il nostro destino indissolubilmente legato ai nostri fratelli campani e, più in generale ancora, ai tanti fratelli e sorelle che abitano nelle periferie del mondo.

Don Peppe siamo tutti noi quando abbiamo la forza di riconoscere e combattere l'ingiustizia nascosta nei piccoli o grandi compromessi che ci troviamo davanti nel lavoro e nella vita di tutti i giorni.

Come Bartimeo, il cieco di Gerico guarito da Gesù, se avremo il coraggio di guardare il mondo con occhi nuovi, se avremo la capacità di costruire relazioni di vita, se ci faremo trasfigurare dal desiderio di vedere la realtà come la vede Dio e di costruire il Suo regno qui e ora, allora potremo veramente sentirci in pace, come probabilmente lo era don Peppe quando, guardando negli occhi l'uomo che lo ammazzava, è passato dalla vita alla Vita.

Grazie Paolo per il tuo dono! Hai saputo tradurre tutta l'intensità che ha caratterizzato il nostro stare insieme a vivere questa stupenda esperienza. Grazie.

Don Roberto



## Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso

Intervento del delegato per l'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso don Stefano Bocciolesi in occasione dell'incontro islamo-cristiano di umbertide del 24 ottobre.

Cristianesimo e islam quale dialogo è possibile? Ma io direi ancora prima: è possibile un dialogo?

Ciò perchè lo stato di crisi e insicurezza generale in cui viviamo sta mettendo seriamente a rischio la stessa categoria di dialogo. C'è un senso di diffidenza e paura che ci prende tutti e siamo tentati continuamente di rifugiarci in un atteggiamento di chiusura e indifferenza verso l'altro. Non dobbiamo nascondere il fatto che il diverso, l'altro da noi ci fa paura e ci disturba. Il fondamentalismo nelle sue punte estreme in fondo nasce proprio da questa paura di chi non la pensa come noi.

Oriana Fallaci confidava a papa Benedetto XVI in uno dei suoi colloqui che il dialogo, specie con l'islam, fosse impossibile. Il papa gli ha risposto che benché fosse "impossibile" è, però, obbligatorio specie in un tempo come il nostro. San Giovanni Paolo II ci ricordava come il dialogo è una scelta irrinunciabile della chiesa e papa Francesco lo ha definito una "condizione necessaria per la pace del mondo e dovere per i cristiani".

Ma che cos'è il dialogo?

Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium lo ha definito come un'atteggiamento di apertura dove si condividono gioie e pene. È un mettersi alla scuola di altri per ascoltarli e accettarli per come sono. È un'arricchirci e un purificarci vicendevole.

Il dialogo non è un sincretismo conciliante, una macedonia di credenze mescolate dove tutti hanno sempre ragione. La vera apertura infatti è mantenersi fermi nelle proprie convinzioni, con una identità chiara ma aperti a comprendere quella dell'altro.

Come in base alle cose che ci siamo detti dialogare con l'islam?

1- Ci vuole una formazione adeguata: per dialogare con gli altri bisogna per prima cosa conoscere la propria fede e poi quella altrui, facendo emergere le convinzioni comuni.

2- Vanno evitate le generalizzazioni e i facili stereotipi. Il vero islam si oppone alla violenza e non tutto l'islam è



fondamentalista.

Concludo con il n° 23 della *Misericordiae Vultus* di papa Francesco: “L’islam tra i nomi attribuiti al creatore pone quello di misericordioso e clemente. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli mussulmani, che si sentono accompagnati e sostenuti dalla misericordia nella loro quotidiana debolezza. Anch’essi credono che nessuno può limitare la misericordia divina perchè le sue porte sono sempre aperte. Questo anno giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l’incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione”. Grazie.



# CELEBRAZIONE ORTODOSSA

in occasione della Festa  
Nazionale della Romania e  
dell'inizio del Tempo di Avvento

*presiede* **padre Radu Ionut**

A seguire momento conviviale in Basilica.  
Tutti gli ortodossi rumeni di Gubbio  
sono invitati a partecipare

**GUBBIO**

**Domenica 29 Novembre**  
**Basilica di Sant'Ubaldo,**  
**ore 15.00**



*organizzato da*  
Parrocchia Ortodossa Rumena di San Fiorenzo in Perugia  
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso  
Diocesi di Gubbio





# SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO

Convegno per confessori  
Collevalenza, 10-11 novembre 2015

Si terrà i prossimi 10 e 11 Novembre al Santuario di Collevalenza un convegno dal tema:  
"Confessori, vero segno della misericordia del Padre" (MV, 17).

*"Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia".*

(Papa Francesco, MV 17)



## PRENOTAZIONI E ISCRIZIONI

Tel.: 075 89581 - Fax: 075 8958228

E-mail: [casadelpellegrino@collevalenza.it](mailto:casadelpellegrino@collevalenza.it)  
Sito: [www.collevalenza.it](http://www.collevalenza.it)

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 ottobre 2015.

## QUOTE DI PARTECIPAZIONE PER I SACERDOTI IN OCCASIONE DEL CONVEGNO

### in camera singola:

dalla cena di lunedì 9 alla colazione di giovedì 12: € 100,00  
dal pranzo di martedì 10 alla colazione di giovedì 12: € 80,00

*per coloro che non soggiornano*  
pasti ad offerta



## Come arrivare a COLLEVALENZA:

### Dall'Autostrada del Sole:

- per chi viene da Nord: uscire al casello di VALDICHIANA e proseguire per Perugia, Ponte S. Giovanni, Todi, Collevalenza;

- per chi viene da SUD: uscire al casello di ORTE e proseguire (sulla linea di Perugia) per Sangemini, Acquasparta, Collevalenza.

### In treno:

la rete delle Ferrovie dello Stato è collegata con la rete ferroviaria della Centrale Umbra: Sansepolcro - Terni.

### In aereo:

Da Roma Fiumicino collegamento con il pullman della Sulga. Per gli orari consultare il sito: [www.sulga.it](http://www.sulga.it)



## CONVEGNO PER CONFESSORI



## CONFESSORI, VERO SEGNO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

(cf. MV 17)

Santuario  
dell'Amore Misericordioso

Collevalenza, 10-11 novembre 2015

## Martedì, 10 novembre

- Ore 7:30 Lodi nella Cripta della Basilica  
Ore 8:00 Colazione  
Ore 9:00 *Il confessore: "giudice severo" o "padre buono"? La testimonianza della Beata Madre Speranza e il Magistero di Papa Francesco.*  
P. Aurelio Pérez FAM
- Ore 10:00 Break
- Ore 10:30 Dialogo in comune sul tema  
Ore 12:00 Eucaristia in Santuario  
Ore 13:00 Pranzo  
Ore 16:00 *"Non ci si improvvisa confessori" (MV 17). La mia esperienza di confessore e padre spirituale in Seminario.*  
Don Mauro Salciarini
- Ore 17:00 Break
- Ore 17:30 Dialogo sulla nostra esperienza di confessori  
Ore 18:30 Celebrazione penitenziale e Vespri in Santuario  
Ore 20:00 Cena



**"Figli, siate santi!"**  
*di papa Francesco*



## Mercoledì, 11 novembre

- Ore 7:30 Lodi nella Cripta della Basilica  
Ore 8:00 Colazione  
Ore 9:30 *L'incontro dei peccatori con il Vultus misericordiae di Gesù, secondo il Vangelo.*  
Suor Ombretta Pettigiani,  
docente di Sacra Scrittura
- Ore 10:30 Break
- Ore 11:00 Dialogo con la relatrice  
Ore 12:00 Eucaristia in Santuario  
Ore 13:00 Pranzo  
Ore 16:00 *"Misericordia e verità s'incontreranno". Rivisitando l'Ordo Penitentiae.*  
Don Luciano Avenati,  
liturgista e parroco
- Ore 17:00 Break
- Ore 17:30 Lavori in gruppi sui temi del giorno  
Ore 18:30 Vespri in Santuario  
Ore 20:00 Cena



Pubblichiamo la traccia del ritiro tenuto ai sacerdoti, giovedì 8 ottobre 2015, da P. Aurelio Perez, Superiore Generale dei Figli dell'Amore Misericordioso

## “GESÙ CRISTO È IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE” (MV 1)

### Contemplatori del suo volto

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona [...] rivela la misericordia di Dio. (Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, n. 1)

Il tuo volto, Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto!” (Sal 27,8).

“Fa spendere il tuo volto e noi saremo salvi” (Sal 79)

Cf Es 33,18-23; 34,5-6; Mt 11, 25-27; Gv 12,21

### 1. IL VOLTO DEL FIGLIO

Volto mite e umile

Mt 11, 28-30; cf 5, 3-5; 12, 15-21; Is 42, 1-3.

Volto che contempla la creazione

Mt 6, 25-30.

Volto sincero

Mt 5, 33-37; cf Lc 20, 21; Gv 1, 43-47; 18, 19-23; 33-37; 19, 10-11.

Volto accogliente

Mt 12, 9-14; cf 8, 1-17.28-34; 15, 29-31; Mt 9, 9-13.

“Vultus misericordiae”

Lc 15; Gv 8; Lc 7, 36-50 (cf Lc 6, 27-38; Mt 9, 36; Mc 6, 34).

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. (Mt 5, 7)

Volto “rivolto” verso il Padre (la preghiera e l'obbedienza di Gesù)

Lc 11, 1-2; Gv 14, 8-9

Volto di amico

Gv 1, 38-39; 15, 12-17.

### 2. IL VOLTO SOFFERENTE

Il volto del Servo del Signore “duro come pietra” (Is 50, 6-7), “senza apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi” (Is 53, 2-3)

Nella Passione e morte di Gesù si compie alla lettera il disegno di questa sofferenza inaudita, misteriosa e salvifica, quando il volto di Gesù viene sputato, coperto, schiaffeggiato (Mc 14, 65; Mt 26, 65-68; 27, 27-31).

### 3. IL VOLTO GLORIOSO

Fil 2, 6-11

Nella Trasfigurazione, “il suo volto brillò come il sole” (Mt 17, 1-2)

“E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi vedemmo la sua gloria,

gloria come di unigenito dal Padre,

pieno di grazia e di verità". (Gv 1, 14; cf 1Gv 1, 1-4; Ap 1, 12-16)

MADRE SPERANZA CONTEMPLA IL "VULTUS MISERICORDIAE" DI GESÙ

[Da Letture per Esercizi Spirituali: La Passione (1943) (El Pan 7)]

[142] La tremenda agonia termina con un abbondante sudore di sangue che trasuda con violenza da tutti i pori. Le dolorose gocce di sangue che scorrono per il volto di Gesù ci danno una precisa idea della sua amara passione.

[146] Gesù si alza; il suo volto pallido mostra ancora i segni della lotta sostenuta e vinta. Il suo sguardo ritorna sereno, l'aspetto risoluto, il contegno e i gesti di chi è padrone di sé e sa dove va. Ha recuperato la tranquillità e la pace che conserverà pienamente fino alla fine. La sua voce risuona incoraggiante come sempre: «Alzatevi e andiamo».

[147] Tutto questo è frutto della preghiera, che non toglie il sacrificio voluto da Dio, ma dà coraggio e forza per offrirlo. Quante volte in un quarto d'ora di preghiera fervorosa e davanti al silenzioso tabernacolo si ottiene tale risultato!

[162] Sia per le altezze del Tabor come per il momento cruciale dell'agonia, Gesù sceglie alcune persone. Con amorosa benevolenza vuole quali testimoni della sua debolezza solo quelli che lo furono della sua glorificazione. Soltanto i tre che avevano contemplato il suo volto risplendente come il sole dovevano vederlo ora deturpato dal sudore di sangue.

[308] La flagellazione, la coronazione di spine e gli altri maltrattamenti hanno sfigurato orribilmente Gesù. Seminudo, ricoperto solo di una clamide romana stracciata, con la corona dello scherno conficcata nel capo, il volto pallido e rigato di sangue e di sputi, appare a tutti come un lebbroso, lui «che ha dichiarato di essere il Figlio del Dio vivente». Che dolorosa metamorfosi! Così Gesù viene presentato al popolo dall'alto della gradinata esterna. «Ecco l'uomo!»; come se dicesse: guardate che uomo, quale cumulo di dolori!

[521] La santissima Madre toglie dal capo di Gesù la corona di spine e, una ad una, quelle che sono rimaste infisse nel capo. Riordina i suoi capelli, lava il suo viso regale, gli chiude le palpebre e si inabissa per l'ultima volta, con immenso dolore, nel mistero di quel sacro volto.

[90] Se qualcuno si sente col cuore indurito e carico di giustificazioni, corra ai piedi di Gesù, gli chieda perdono e umilmente gli dica: «Padre mio, non mi abbandonare. Sono malato ma voglio guarire, perciò ricorro a Te, mio medico e Signore. Non guardare se la medicina è amara o se dovrò soffrire per sradicare da me ciò che ti dispiace, perché, con il tuo aiuto, sono disposto a tutto. Però non allontanare da me il tuo volto, come hai fatto un giorno con il tuo popolo eletto, ingrato dei favori divini e troppo affezionato ai beni terreni».

Domande per la preghiera e l'azione

- In che misura rimaniamo alla ricerca del Suo Volto attraverso la contemplazione ispirata dalla Parola, dai gesti, da tutta la persona di Gesù?
- Quali tratti ci colpiscono maggiormente nel volto-rivelazione di Gesù?
- Con quale intensità di fede lo sappiamo riconoscere, attraverso la concretezza del quotidiano, nei tanti volti di fratelli e sorelle che incontriamo, che ci aiutano e che aiutiamo, che gioiscono e soffrono?

## CSI: COSA COMPORTA L'ISPIRAZIONE CRISTIANA ?

A cura di mons. Vittorio peri

Credo che tutti sappiano che il Csi è un'associazione di ispirazione cristiana, ma non tutti, probabilmente, sanno che cosa comporti questo essenziale riferimento al Vangelo nella concreta vita degli associati e, in particolare, dei cosiddetti dirigenti. Provo allora a proporre qualche riflessione che continuerà nel prossimo numero di questo bel giornale online.

Rilevo, anzitutto, un aspetto che potrei qualificare propositivo. Esso consiste nel fatto che la nostra associazione, ponendo al centro di ogni sua attività non i risultati tecnici ma le esigenze di chi la pratica e la organizza, evidenzia uno dei più rivoluzionari insegnamenti di Gesù: "il sabato è per l'uomo, non l'uomo per il sabato" (Mc 2, 28). Un aforisma evangelico che il Csi è solito tradurre in termini sportivi con lo slogan: "lo sport è per la persona, non la persona per lo sport".

Si tratta di poche e semplici parole, ma la loro capacità di destabilizzare il prevalente modello culturale a misura di punteggi, classifiche e ... soldi, è inimmaginabile. Prese sul serio, potrebbero provocare nel mondo sportivo, e non solo, una rivoluzione copernicana. Per questo gli amanti del quieto vivere all'insegna del "si è sempre fatto così" glissano per veleggiare verso più tranquilli lidi. Ma dovremmo preoccuparci – secondo il paradossale adagio di Julien Green – quando non siamo almeno un po' inquieti.

Nella fedeltà a questo assoluto valore antropologico (cosa peraltro facile a dirsi, ma scomoda nel concreto) il Csi mette lo sport a servizio della persona, di ogni persona, di tutta la persona diventando, così, propositivo

perché promuove attività sportive che aiutano a:

- conoscere se stessi (percezione reale del proprio io, imparare a saper vincere e a saper perdere);
- rapportarsi con gli altri (processo di socializzazione, di educazione alla partecipazione e alla solidarietà);
- rispettare la natura (scoperta e difesa dell'ambiente);
- orientarsi verso l'orizzonte spirituale.

E così, in modo esperienziale – e quindi pedagogicamente efficace – il Csi favorisce lo sviluppo delle relazioni basilari di quell' "universo in miniatura" (mikros kosmos, come definiva l'uomo il filosofo greco Democrito) e che, con poetico linguaggio metaforico, sono messe in luce dal libro biblico della Genesi nei racconti della creazione. Le relazioni:

- con Dio, perché l'uomo è modellato a sua immagine e somiglianza (1, 26);
- con gli altri, perché è chiamato a vivere non da solo, ma insieme (2,1);
- con l'intero cosmo di cui è coltivatore e custode (2,15), come ci ricorda la recente splendida enciclica Laudato si' di papa Francesco.

Il Csi, pertanto, esprime appieno la propria identità nel favorire la crescita di quelle relazioni (la persona è per natura un "essere in relazione") che la Bibbia presenta come essenziali. Più ispirazione cristiana di così...

Ci sono altre conseguenze derivanti da questa visione antropologica ispirata al Vangelo. Se ne parlerà nel prossimo numero.

(1. Continua)



# Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

**DIOCESI DI GUBBIO**



Servizio diocesano per la promozione  
del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

**22 NOVEMBRE 2015 - GIORNATA NAZIONALE OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO.**

**Insieme ai Sacerdoti. Insieme ai più deboli:** è lo slogan che ormai dovrete conoscere tutti e che troverete sui materiali promozionali **esposti in tutte le Parrocchie della Diocesi** e nelle 25000 Parrocchie italiane nella festa di Cristo Re Domenica 22 novembre 2015, Giornata Nazionale di sensibilizzazione delle Offerte per il sostentamento dei Sacerdoti Diocesani.

Sono ormai 27 anni che questo appuntamento si ripete per richiamare l'attenzione dei fedeli sul ruolo Pastorale e sociale dei nostri Sacerdoti e sulle offerte destinate al loro sostentamento. Ricordiamo che sono circa 36000 i Preti Diocesani che operano sul territorio nazionale, annunciando il Vangelo ogni giorno, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno dell'aiuto **concreto** di noi tutti, di un'Offerta per il loro sostentamento destinata all'Istituto Centrale per il Sostentamento Clero.

Come nello scorso anno, anche per l'edizione 2015, sono state inviate a tutti i parroci in tutte le Parrocchie della Diocesi, le locandine, per pubblicizzare tale evento ed un folder con i pieghevoli, che troverete ben visibili in fondo alle Chiese, contenenti bollettini di conto corrente postale attraverso cui potrete fare un'offerta per il sostentamento dei Sacerdoti.

Proviamo a pensare un attimo a quei Sacerdoti, dove svolgono il loro ministero pastorale in una di quelle situazioni più difficili che richiedono l'aiuto economico da parte di altre comunità, è una responsabilità economica in più, quindi è bene essere informati che dedicarsi a tempo pieno ai propri Parrocchiani è anche perché si è sostenuti dalle offerte di migliaia di fedeli in tutta Italia, che vivono corresponsabilmente la loro appartenenza ecclesiale e testimoniano così la loro stima e il loro affetto per tutti i Sacerdoti.

L'INCARICATO DIOCESANO PER IL SOVVENIRE  
Fernando Giombini

Da lunedì 9 a venerdì 13 novembre si svolgerà a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale: “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”. Saranno presenti la quasi totalità dei Vescovi italiani, sacerdoti, religiose e religiosi, laici, per un totale di oltre duemila delegati delle Diocesi e delle altre realtà ecclesiali italiane. Martedì 10 novembre il Santo Padre Francesco farà dono ai convegnisti della sua presenza e della sua parola.

Per domenica 8 novembre – “Giornata nazionale del ringraziamento” – la Conferenza Episcopale Italiana invita ad accompagnare tale evento ecclesiale con la preghiera. Al fine di sensibilizzare e coinvolgere le nostre assemblee domenicali, vengono qui proposti una monizione introduttiva alla celebrazione dell’Eucaristia e alcune intenzioni per la Preghiera universale.

## CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

8 novembre 2015

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - “GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO”

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

Siamo riuniti come Chiesa nel Giorno del Signore. Due motivi ecclesiali caratterizzano questa Domenica e vogliamo condividerli con i nostri fratelli di fede:

- la “Giornata nazionale del ringraziamento” per i frutti della terra;
- il Convegno Ecclesiale Nazionale che da lunedì prossimo vedrà radunati a Firenze i delegati di tutte le diocesi italiane, sul tema “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”.

Disponiamoci all’ascolto della Parola e al Rendimento di grazie, invocando il perdono del Signore.

### PREGHIERA UNIVERSALE

Al Padre, fonte di ogni bene,

innalziamo con fiducia la nostra preghiera

perché ci doni un cuore generoso

e accompagni con il suo Santo Spirito il cammino delle nostre comunità.

### ***R/. Rinnova nello Spirito il tuo popolo, o Signore.***

- Padre santo, tu che soccorri l’orfano e la vedova e accogli coloro che donano con gioia, allarga il nostro cuore con la presenza del tuo Spirito. Noi ti preghiamo:
- Padre della vita, che con la tua provvidenza accompagni il tuo popolo, aiutaci a riconoscere i doni della tua bontà e a innalzare a te l’inno del ringraziamento e della lode. Noi ti preghiamo:

- Padre onnipotente ed eterno,  
che nella creazione ci hai mostrato la bellezza del tuo amore,  
sostieni l'impegno di tutti coloro che lottano  
per custodire con responsabilità i tuoi doni  
perché tutte le generazioni possano goderne con gioia e riconoscenza. Noi ti preghiamo:
  
- Padre buono,  
che in Cristo tuo Figlio morto e risorto  
rinnovi l'umanità intera,  
sostieni i lavori e le riflessioni del 5° Convegno Ecclesiale convocato a Firenze  
perché porti frutti di bene per il nostro Paese. Noi ti preghiamo:
  
- Padre misericordioso e fedele,  
tu doni energie sempre nuove alla tua Chiesa;  
sostieni con la tua forza il nostro Papa Francesco,  
perché la sua visita al Convegno Ecclesiale  
riaccenda nelle nostre comunità la passione per il Vangelo,  
il desiderio di annunciarlo con gioia,  
la disponibilità ad essere trasformati dai suoi doni di grazia. Noi ti preghiamo:

O Dio, nostro Padre,  
che in Cristo, tua Parola vivente,  
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,  
fa' di tutti noi radunati nella Chiesa  
il segno della sua presenza,  
che continua fino alla fine dei secoli,  
primizia della creazione rinnovata nello Spirito.  
Per Cristo nostro Signore.





Ufficio  
Liturgico  
Diocesano

# Corso di formazione ai ministeri

Anche quest'anno riprende il cammino di formazione ai ministeri in vista della festa dei Santi Mariano e Giacomo. Nel *Calendario Diocesano* sono pubblicati già tutti gli appuntamenti. Nel *Camminiamo* di ottobre, invece, vengo a ricordare le prime date che riguardano i lettori e i ministri straordinari della Parola. Con gioia incontrerò i candidati al ministero per l'anno 2015/2016 e tutti coloro che già ministri istituiti vorranno partecipare.

Don Matteo

## COME SI LEGGE IN CHIESA. IL LETTORE

**Mercoledì 4 novembre - ore 21**

Gubbio, Centro Pastorale San Filippo

## LEGGERE LE SCRITTURE NELLA LITURGIA

**Giovedì 5 novembre - ore 21**

Gubbio, Centro Pastorale San Filippo



Gubbio, Cattedrale dei Santi Mariano e Giacomo, Affresco dell'abside



# RITIRO DI AVVENTO

DOMENICA

**22 NOVEMBRE 2015**

**GUBBIO**

locali della Parrocchia  
di S. Agostino

VENGA IL TUO  
REGNO  
UOMINI NUOVI  
PER IL REGNO DI DIO

- Ore 15.00 Preghiera iniziale
- Ore 15.15 Meditazione di  
P. Giustino Casciano
- Ore 16.30 Adorazione
- Ore 17.30 Piccolo break
- Ore 17.45 Condivisione e  
preghiera conclusiva



Ufficio diocesano  
per l'Insegnamento della Religione Cattolica

---

Conferenza di formazione  
sul tema

**“Maschio e femmina  
o genere?  
La lettura del genere  
nella legislazione attuale”**

Relatore  
**avv. Simone Pillon**

Gubbio  
**6 NOVEMBRE 2015**  
ORE 18.00  
Hotel Beniamino Ubaldi

**ORA  
TORIO**



**DON BOSCO GUBBIO**

# TORNEO FIFA 16

## A COPPIE

*Start*  
**DOMENICA 8**

NOVEMBRE

*Final Match*  
**DOMENICA 6**

DICEMBRE

**ISCRIZIONI ENTRO  
VENERDI 6 NOVEMBRE**

- ▶ **QUANDO SI GIOCA:** Domenica pomeriggio  
Giovedì sera
- ▶ **CHI PUO' ISCRIVERSI:** Tutte le persone tra  
i 12 e i 30 anni
- ▶ **COSTO ISCRIZIONE:** 10 Euro a squadra
- ▶ **MASSIMO 32 SQUADRE.**

**Per info e iscrizioni:**

Federico: 3351497439

Tiziano: 3497365933



Oratorio  
Don Bosco



DON BOSCO GUBBIO



Oratorio Don Bosco, via Massarelli 4  
Mar. Ven. Sab. Dom. dalle 16.00 alle 19.00



**Iscriviti subito:**  
 il cammino verso Cracovia è finalmente iniziato e, con il cuore, siamo tutti chiamati a metterci da subito in viaggio. Papa Francesco ci aspetta per condividere un'esperienza indimenticabile sotto lo sguardo protettivo di Giovanni Paolo II e suor Faustina Kawalska nella terra che parla di Misericordia. Anche la Diocesi di Gubbio parteciperà alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia, quindi se hai tra i 16 e i 35 anni... **ISCRIVITI**  
 Tutte le info e gli appuntamenti sul retro...



### Come iscriversi alla GMG di Cracovia 2016:

Andando sul sito [chiesainumbria.it/gmg2016](http://chiesainumbria.it/gmg2016), scaricando e compilando il modulo d'iscrizione.

Il modulo compilato va poi consegnato al proprio parroco. E' anche possibile consegnarlo presso l'Oratorio Don Bosco durante l'orario di apertura: martedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 16.00 alle 19.00. Oppure si può anche consegnare al Convento di san Marziale.



### Da Gubbio a Cracovia

**31 ottobre ore 21:**  
 veglia dei Santi, Chiesa di san Marziale.  
 Adorazione notturna.

**28 novembre a Umbertide:**  
 momento di preghiera e festa insieme.

**Dicembre:**  
 omaggio dei giovani a Maria.

**13 dicembre:**  
 Apertura Giubileo presso la Chiesa di San Francesco.

**Gennaio:**  
 giornata della Memoria.  
 Casa della Misericordia.  
 Tavola rotonda con un docente esterno  
 ore 18.00 (un sabato a scelta del docente).

**31 gennaio e 1 febbraio:**  
 festa di Don Bosco. Arrivo a Gubbio del Crocifisso di san Damiano e della Madonna di Loreto, dono dei giovani italiani al Paese che ospita la GMG.

**27 febbraio ore 21.00:**  
 Casa della Misericordia,  
 concerto con musiche di Chopin

**18 marzo ore 21.00:**  
 proiezione cinematografica.  
 Cinema Astra.

**16 aprile ore 17.30:**  
 incontro e tavola rotonda sul tema della GMG  
 "Beati i misericordiosi".

**6 maggio:**  
 Cantiano, in preghiera insieme a Maria.

**19 giugno:**  
 serata Polacca organizzata dall'associazione "Amici della Polonia".

**20-31 luglio:**  
 "GMG Cracovia 2016".

Per info:  
 Matteo Lauri 366 4001991  
[gubbio.chiesacattolica.it](http://gubbio.chiesacattolica.it)  
[upg.gubbio@gmail.com](mailto:upg.gubbio@gmail.com)

Ilaria Locchi 340 7242871  
 f Pastorale Giovanile di Gubbio  
 Oratorio don Bosco, via Massarelli 4

E' possibile rimanere sempre aggiornati sulla GMG'16: da Facebook sulla pagina Pastorale Giovanile di Gubbio, oppure dal sito [gubbio.chiesacattolica.it](http://gubbio.chiesacattolica.it), cliccando "Iscriviti alla GMG'16" e compilando il modulo. Sarete sempre informati sulle news.



# CHIESA S. FRANCESCO - GUBBIO

---

## SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA 8 Dicembre 2015

### Celebrazione della Novena: 29 novembre – 7 dicembre

Ore 17,30 - Preghiera del Rosario

Ore 18,00 - S. Messa – Predica la Novena **Don Matteo Monfrinotti**, Parroco di Casamorcia  
Direttore dell'Ufficio liturgico e Segretario del Consiglio pastorale  
diocesano

- Preghiera all'Immacolata

- Canto del "Tota Pulchra"

29 Novembre – Domenica: – Festa di tutti i Santi Francescani, con particolare memoria dei Beati custoditi nella Chiesa di S. Francesco: **Bartolomeo da Gubbio (+ 1236) del III Ordine, Tommaso da Gubbio (+ 1334) del I Ordine e Pietro da Gualdo (+ 1367) del III Ordine.**

- Anniversario dell'approvazione della Regola francescana da parte del Papa Onorio III e rinnovazione della professione religiosa dei Frati del Convento S. Francesco

- Ore 18.00: presiede la celebrazione il M.R.P. FRANCO BUONAMANO, Min. Prov. OFMConv

30 Novembre - Lunedì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Agostino

**- ore 21.00: omaggio dei membri degli Uffici pastorali diocesani**

1 Dicembre - Martedì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Secondo

2 Dicembre - Mercoledì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Ponte

3 Dicembre - Giovedì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Prato

**- ore 21.00: omaggio delle Associazioni, dei Gruppi e Movimenti**

4 Dicembre - Venerdì: **- ore 18.00: celebrazione comunitaria della Penitenza**

**- ore 21.00: omaggio dei giovani**

5 Dicembre - Sabato: - ore 18.00: omaggio dell' Unità pastorale S. Giovanni – S. Martino – S. Pietro

**- ore 15.00: omaggio dei ragazzi cresimandi**

6 Dicembre - Domenica: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Marco e della "Comunità di Capodarco"

7 Dicembre - Lunedì: **- ore 16,30: preghiera del Rosario; ore 17.00: S. Messa:**

### Solennità dell'Immacolata: 8 dicembre, martedì.

Ore 7,30 – 9.00 – 10.00 : sante Messe

**Ore 11.30: santa Messa celebrata dal Vicario generale Mons. FAUSTO PANFILI.**

Ore 17,30: Preghiera del Rosario

**Ore 18.00: Solenne celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo**

**Mons. MARIO CECCOBELLI**

**Alla celebrazione parteciperanno le Autorità cittadine con il Gonfalone della Città.**

*I Canti della Liturgia vespertina saranno eseguiti dalla Cappella musicale "Cantores Beati Ubaldi". TRG1(Canale 111) trasmetterà in diretta la Novena e la S. Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata.*

Gubbio, 22 novembre 2015.

**I Frati Minori Conventuali, i Parroci e i Sacerdoti della Città**